False le notizie della stampa di destra su Valerio Borghese

Non era innocuo concime quello trovato ai golpisti

La perizia spacciata per prova dell'inesistenza del « golpe » non è stata in realtà neppure conclusa - I sacchetti rinvenuti nella tenuta di Palestrina erano pieni di esplosivo ad alto potenziale?

La stampa di destra e anche alcuni giornali cosiddetti indipendenti, nei giorni scorsi hanno scatenato una campagna pro Junio Valerio Borghese, il principe nero, il famigerato comandante della X Mas, accusato di aver tentato, nel dicembre del 1970, un golpe reazionario Il pretesto era una notizia lasciata trapelare negli ambienti vicini al capo dell' organizzazione eversiva fascista « Fronte nazionale » e alle persone, coimputate con lui, arrestate durante la prima fase dell'inchiesta.

Si affermava che era stata depositata la perizia fatta eseguire dal giudice istruttore De Lillo su alcuni sacchetti contenenti dei composti chimici sequestrati nel corso della indagine nella fattoria di un coimputato di Borghese, sacchetti che sembravano contenere polvere esplodente. Ancora le voci affermavano che la perizia aveva stabilito che nei sacchetti rinvenuti durante le indagini nella suddetta tenuta di Palestrina vi era non esplosivo, ma concime e sale per l'alimentazione delle vacche.

Ora negli ambienti giudiziari si è avuta una smentita sia alla prima che alla seconda voce. La perizia non solo non è stata depositata, ma addirittura non è stata conclusa: la relazione definitiva dovrebbe infatti essere presentata al giudice istruttore entro il 23 prossimo, ma sembra inevitabile una proroga di un mese perchè devono essere eseguite delle prove pratiche. Già questo fatto denota che le voci diffuse dall'*entourage* degli arrestati erano tendenziose e prive di fondamento. Nessuna prova pratica dovrebbe infatti essere eseguita se il contenuto dei 13 sacchetti da un chilo rinvenuti a Palestrina fosse effettivamente sale per pastura. La prova invece si sta effettuando ed ha evidentemente il preciso scopo di accertare il potenziale esplodente della polvere. Secondo una fonte degna di fede i composti chimici trovati nell'azienda agricola Francioni apparterrebbero al gruppo dei nitrati che sono alla base di numerosi composti esplodenti. Comunque sulla natura e sugli effetti che può provocare questa polvere (che — giova ricordarlo — fu rinvenuta sulla base di intercettazioni telefoniche) si pronunceranno i periti nominati dal giudice istruttore. E' assodato, in ogni caso, che le notizie diffuse giorni fa dalla stampa di destra sono false.

Ma non è finita qui. Sempre le stesse fonti interessate avevano « rivelato » e fatto scrivere ai giornali di destra che nella tenuta agricola erano stati rinvenuti alcuni metri di miccia a combustione lenta Invece, a quanto se ne sa, si tratta di miccia detonante dello stesso tipo, si sostiene negli ambienti giudiziari, di quella usata per gli attentati dinamitardi ai tralicci dell'alta tensione in Alto Adige. Cioè si tratta di una miccia avvolta in materiale esplosivo che può anche spezzare cemento armato e pesanti sbarre

Quando si diffusero le voci sulla presunta conclusione negativa della perizia scrivemmo che, anche nel caso la verità fosse stata quella, la istruttoria non poteva certo essere infirmata da un dato così parziale e certamente marginalmente valido nel quadro dell'inchiesta sul « golpe » di Borghese. Ben altre, è evidente, sono le prove in mano alla magistratura. Prove che hanno portato in carcere già alcune persone, tra le quali l'ex parà Saccucci e il costruttore Orlandini, oltre ad alcuni fedeli di Valerio Borghese (fuggito in Spagna). Si sa ad esempio di materiale rinvenuto nelle case e negli uffici di alcuni arrestati: proclami, elenchi di alti ufficiali disposti a « dare una mano » al « Fronte nazionale » in caso di « azione »; spostamenti di reparti armati nella notte tra il nove e il dieci dicembre 70; testimonianze sulle riunioni d'attesa tenute quella notte e alle quali parteciparono esponenti del Movimento sociale. E certamente altre prove, per ora coperte dal segreto istruttorio.

La storia dell'esplosivo è dunque elemento abbastanza marginale, ma è sintomatico che la destra ha ritenuto che sia giunto il momento di scatenare una campagna pro Borghese. Questa campagna si basa su false notizie.

Ora si attendono i risultati veri dell'inchiesta che, è bene sottolinearlo, da alcuni mesi, con pretesti procedurali, segna il passo. La speranza degli arrestati è quella di far trascorrere i termini della carcerazione preventiva per ritornare in libera.

p. g.

A destra, in occasione di una cerimonia ufficiale, l'ex sindaco dc di Pescia, il ministro Natali e il vescovo

Udine

Giovane operaio folgorato nell'acciaieria

UDINE, 15.

La tragica catena degli omicidi bianchi continua. Dopo l'allucinante sequela di incidenti mortali avvenuti all'Italsider di Taranto e di Genova e quelli verificatisi in diversi cantieri edili del Paese, ieri è stato un giovane operaio metalmeccanico a perdere la vita. L'omicidio bianco questa volta è accaduto alla Acciaierie « Weissenfeld », a Tarvisio, in provincia di Udine, Ugo Spagnol, di 27 anni è rimasto fulminato da una scarica elettrica ad alta tensione mentre eseguiva alcuni lavori allo interno di una cabina. La solita interpretazione «aziendale» del tragico evento precisa che l'operaio avrebbe toccato inavvertitamente, in un momento di distrazione i fili della corrente, senza spiegare però come mai dei fili elettrici ad alta tensione, potessero essere a portata di mano.

Istruttoria per Lavorini: prossima la conclusione

PISA, 15

Ratto a scopo di estorsione per Marco Baldisseri, Pietrino Vangioni, Rodolfo Della Latta e Andrea Benedetti, omicidio volontario per il Baldisseri, concorso in omicidio volontario e favoreggiamento per il Vangioni, Della Latta e il Benedetti; queste le conclusioni a cui sarebbe giunto il Giudice istruttore dr Perluigi Mazzocchi per la morte di Ermanno Lavorini, che sta portando alle sue ultime battute la fase istruttoria. Il Procuratore generale di Firenze ha dichiarato di non aver ricevuto da Pisa alcuna notizia in merito a una conclusione di questa istruttoria.

Colpo grosso per gli appassionati del lotto

Beneficiata per gli appassionati lottofili. L'uscita degli ultracentenari 7 alla « ruota » di Firenze. 75 alla « ruota » di Milano e 62 alla « ruota » di Venezia. fa fin da ora prevedere vincite per miliardi in tutta Italia, e in particolare nelle città sopracitate Niente paura, però, per le casse dello Stato: è vero che dovrà pagare miliardi, ma è pur vero (proprio per la « resistenza » degli ultracentenari) che molti miliardi erano già stati incassati.

Guarrato: silenzio col giudice sul dramma di Marsala

TRAPANI, 15

Nelle carceri giudiziarie « San Giuliano » è cominciato stamane un altro interrogatorio di Giuseppe Guarrato, l'agricoltore marsalese di 53 anni coinvolto nella vicenda della tragica fine delle tre bimbe rapite il 21 ottobre scorso da Michele Vinci. Guarrato, si sa, è accusato di omicidio continuato e aggravato perchè, secondo l'imputazione contro di lui, anche se sapeva della presenza di Antonella Valenti nel suo podere in contrada « Amabilina », non avrebbe dato l'allarme che sicuramente avrebbe evitato la morte della nipotina di Michele Vinci e delle sorelline Virginia e Ninfa Marchese.

Durante l'interrogatorio, condotto dal giudice istruttore di Marsala dott. Libertino Russo, Guarrato è assistito da uno dei due difensori, l'avv. Salvatore Bologna lo stesso che nei giorni scorsi ha chiesto la scarcerazione dell'agricoltore per assoluta mancanza di indizi quando Vinci, come sembra, ha ritrattato le accuse precedentemente rivolte contro l'altro. La piccola Antonella Valenti — avrebbe detto Vinci — non venne tenuta prigioniera in contrada «Amabilina» e pertanto Guarrato non poteva averla vista.

Dal canto suo, il proprietario del piccolo podere, che dista pochi chilometri dal centro di Marsala, si è sempre difeso ad oltranza

Si è saputo più tardi che quando il giudice istruttore ha fatto a Guarrato la domanda di rito per chiedergli se volesse o no avvalersi del diritto di non rispondere, lo agricoltore, con la voce rotta dall'emozione ha detto: « non so niente e non voglio deporre ». Il giudice Russo avrebbe cercato di persuaderlo, ovviamente senza insistere troppo, cosa che avrebbe contrastato con le prerogative riservate al suo ufficio. Ad un certo punto, anche l'avv. Salvatore Bologna, difensore, avrebbe cercato di far capire a Guarrato che per lui sarebbe stato meglio fare qualche dichiarazione per riaffermare la propria innocenza. Ma Guarrato è stato irremovibile e infine il giudice istruttore ha sciolto la seduta alla quale erano assenti sia il pubblico ministero sia l'avv. Pino Pellegrino e l'avv. Egidio Alagna, patroni di parte civile del Marchese. Era invece presente l'avv. Antonio Marrone che assiste la famiglia Valenti.

Le brevi battute dell'interrogatorio, che dunque è andato a vuoto, sono state rapidamente trascritte dal cancelliere Maiorana. Guarrato è stato quindi riaccompagnato nella cella d'isolamento

Chirurgia del cuore: nuovissimi metodi in URSS

MOSCA, 15.

Il vice direttore dell'Istituto chirurgico Vishnevsky ha rilasciato un'intervista sui metodi chirurgici di trattamento delle malattie cardiache.

Si potrebbe parlare molto a lungo dei successi conseguiti in chirurgia — egli ha detto. — Vorrei soffermarmi soltanto su un settore in cui sono particolarmente rilevanti, in cui i risultati ottenuti negli ultimi anni hanno cambiato da cima a fondo l'idea che avevamo delle possibilità del chirurgo.

« Il celebre chirurgo Billroth non aveva forse dichiarato 50 anni fa che chiunque avesse osato ricucire una lesione al cuore avrebbe perso il rispetto dei suoi colleghi? Oggi, non si opera soltanto il cuore per i vizi congeniti o acquisiti, ma si sostituiscono totalmente le valvole e si operano persino le coronarie, questi vasi che alimentano il cuore.

« Lo sviluppo della chirurgia del cuore ha apportato radicali cambiamenti nella diagnosi delle relative malattie. Una volta, il medico generico non si interessava affatto del carattere del vizio congenito del cuore del bambino. Persino i maggiori manuali di medicina generale descrivevano soltanto due o tre vizi del cuore, perchè i chirurghi non sapevano curarli.

« Oggi si distinguono più di 150 varietà di vizi congeniti del cuore. Oggi, il chirurgo non soltanto deve stabilire che esiste un vizio cardiaco, ma di che tipo è, qual'è la sua importanza, dov'è situato.

« Per stabilire la diagnosi di un vizio congenito del cuore, per esempio, occorre effettuare moltissime osservazioni. E' a volte estremamente difficile per il medico di confrontare simultaneamente i risultati di tutte queste osservazioni. Oggi, esiste l'ordinatore per farlo. L'impiego degli ordinatori, in particolare all'istituto Vishnevsky dove lavoro, ha dimostrato che, grazie ad esso, si può non soltanto stabilire la diagnosi, ma anche scoprire le complicazioni del periodo post-operatorio in modo di meglio combatterle.

« Negli ultimi tempi siamo riusciti ad impiegare gli ordinatori per la diagnosi a distanza. In che cosa consiste? In una città lontana, per esempio a Khabarovsk, i chirurghi hanno difficoltà a stabilire una diagnosi precisa. Allora mandano per telescrivente tutti i dati riguardanti il malato, i sintomi della malattia, all'ordinatore installato a Mosca, al nostro laboratorio di cibernetica, e in pochi minuti l'ordinatore dà la sua diagnosi ».

L'ex sindaco di Pescia si è costituito ieri sera al magistrato

Molti i complici del falso primario dc

La laurea falsificata attestava studi mai conclusi a Pisa — Un clima di connivenza alimentato da chi deteneva le leve del potere locale — Le indagini del magistrato — Scandalo a macchia d'olio — Presa di posizione dell'assessore regionale alla Sanità

Dal nostro inviato

PESCIA, 15.

Mario Biscioni, ex sindaco e ex primario ortopedico, si è presentato ieri sera nell'ospedale di Pescia, dove si trovava il procuratore della Repubblica di Pistoia dottor Manchia che stava svolgendo un sopralluogo. Il procuratore ha disposto il trasferimento del Biscioni nel carcere di Pistoia.

All'ex sindaco sarebbero stati contestati i reati di truffa aggravata in danno di enti pubblici, abuso di titoli, abuso di professione medica e falso. Nel momento in cui si è presentato al magistrato, Biscioni era solo.

Sul fronte delle indagini le novità sono molte. I carabinieri della squadra di Polizia Giudiziaria di Pistoia fra l'altro, avrebbero accertato che il Biscioni oltre ad esercitare la professione presso la casa di cura « Santa Zita » di Lucca come aiuto del prof. Lorenzo Giaccai, visitava presso lo ospedale di Pescia i mutuati degli istituti delle mutue.

L'inchiesta, in seguito al ritrovamento del certificato falso di laurea nell'archivio del municipio, si è spostata anche a Pisa. Quel certificato il Biscioni, come è noto, lo esibì per essere incluso nell'elenco dei giudici popolari della Corte di Assise di Appello. Il foglio sotto accusa, parla di una laurea in medicina e chirurgia ottenuta all'università di Pisa. Ora il Procuratore della Repubblica di Pistoia, dr. Manchia, vuole conoscere chi può aver falsificato quel foglio, con quali intenzioni e con quali vantaggi. E' evidente che l'inchiesta coinvolgerà altre persone perchè non è pensabile che l'ex sindaco dc abbia fatto tutto da solo senza l'aiuto di nessuno.

Ad esempio, la commissione esaminatrice del 1969 controllò la documentazione che il Biscioni avrebbe dovuto mostrare per partecipare al concorso di aiuto di ruolo? Tra i documenti richiesti doveva esserci il certificato di laurea. Ma quello rintracciato nel Comune di Pescia è falso ed è uno solo. Ce ne sono altri di certificati falsi? Ci sono da accertare anche altre cose. Ad esempio se è vero che Biscioni ha vinto non uno, ma tre concorsi e cioè per assistente, per aiuto e per primario.

L'inchiesta è quindi complessa e ci vorrà del tempo prima di venire a capo di questa clamorosa e sconcertante vicenda che, ripetiamo, è venuta alla luce soltanto dopo che il consiglio di amministrazione dc dell'ospedale è stato rinnovato ed è passato in mano ai comunisti e ai socialisti.

Il nuovo consiglio, nella sua opera di verifica dell'andamento generale dell'ospedale pesciatino, ha revisionato tutte le cartelle del personale dipendente. Ed è stato in quest'opera di verifica che è saltata fuori la storia del primario Biscioni. L'assessore regionale alla Sanità, Guido Biondi ha preso posizione. In una lettera inviata al consiglio di amministrazione, Biondi plaude all'iniziativa che ha consentito di far luce sul clamoroso caso.

Sembra strano, ma in diciannove anni di amministrazione e di strapotere dc allo interno dell'ospedale di Pescia nessun amministratore si era preso la briga di sapere come mai il Biscioni si era « dimenticato » di allegare nel suoi documenti il certificato di laurea in medicina.

Lo strapotere della DC pesciatina è stato denunciato dalla Federazione del PCI di Pistoia con un manifesto affisso in tutta la provincia in cui viene rilevato come si sia creato « un clima e un terreno di clientelismo e compiacenza faziosa

E non è che la situazione si possa cambiare con la sostituzione del sindaco, come intende fare la DC che ha indicato come successore di Biscioni, dimessosi anche dalla DC, l'assessore Panteri. Ma occorre un dibattito generale che investa il Consiglio comunale, le forze politiche democratiche e tutta la cittadinanza.

L'affare Biscioni non è un « incidente » che si può eliminare con la sostituzione di un uomo: alla base della vicenda c'è un metodo antidemocratico e clientelare portato avanti nella gestione della cosa pubblica pesciatina dalla DC.

Significativa è stata la posizione assunta anche dallo stesso ministro Mariotti che in una dichiarazione afferma che « all'origine della vicenda c'è evidentemente una correità negligente o consapevole ».

Giorgio Sgherri

Delitto a Sassari

Coltellata al cuore per uno schiaffo

SASSARI, 15.

L'operaio Mario Pulino di 49 anni da Sorso (Sassari) è stato ucciso la notte scorsa con una coltellata al cuore infertagli al termine di una lite da un anziano agricoltore. L'omicida, il contadino Salvatore Pinna di 73 anni da Sorso, rintracciato nella propria abitazione dagli agenti della squadra mobile di Sassari, è stato associato in stato di fermo giudiziario alle carceri di San Sebastiano sotto l'imputazione di omicidio volontario. L'anziano colono, secondo quanto comunicato dagli inquirenti, ha infatti confessato di aver vibrato la pugnalata all'operaio per « lavare » l'onta di un violento schiaffo che il Pulino gli avrebbe dato durante una accesa discussione.

Il delitto è avvenuto nella piazza San Pantaleo, a Sorso, all'uscita del bar di proprietà di Antonio Doro di 66 anni. I due, secondo alcune testimonianze raccolte tra gli avventori che si trovavano all'interno del locale, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino sono venuti a diverbio per futili motivi. Durante la lite Mario Pulino avrebbe schiaffeggiato il Pinna. Poco più tardi il pastore e l'agricoltore sono usciti dal bar proseguendo la discussione. Ad un certo punto Salvatore Pinna ha estratto da tasca un coltello a serramanico ed ha colpito il Pulino alla scapola sinistra in direzione del cuore. Mentre alcuni passanti soccorrevano il ferito, l'omicida si allontanava rapidamente in direzione della propria abitazione. Per Mario Pulino, sposato e padre di quattro figli, non c'era più nulla da fare: l'operaio decedeva durante il trasporto all'ospedale civile di Sassari.

Drammatico naufragio al largo delle coste sarde

FRA SCOGLI E NEBBIA NAVE A PICCO: ASSIDERATI MA SALVI I 9 MARINAI

All'alba lanciato l'SOS mentre l'imbarcazione trapanese affondava nelle secche dell'isola Maldiventre Un elicottero avvista l'equipaggio - Tutti in ospedale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15.

Un'altra nave è affondata al largo delle coste sarde e precisamente nelle secche dell'isola Maldiventre. E' la motocisterna *Mater Nostra*, di 498 tonnellate, del compartimento marittimo di Trapani. I nove uomini dell'equipaggio, tutti siciliani, sono salvi dopo una vicenda quanto mai drammatica: i nove marinai, calatisi in mare su un battello pneumatico, sono stati raccolti da una motovedetta dell'aeronautica militare e condotti a terra

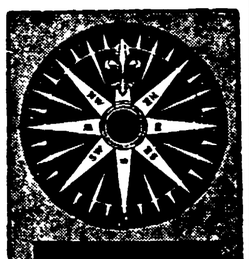
Erano circa le 5 del mattino quando le operazioni si sono concluse: ricoverati subito dopo nell'infermeria del poligono di tiro di Capo Frasca che si trova nelle vicinanze, gli uomini della motocisterna affondata sono stati trattenuti in osservazione dai medici; hanno subito un forte choc. Soprattutto hanno preso un gran freddo, che li ha semiassiderati e per cui si rendono necessarie alcune cure prima del loro trasporto in Sicilia

« *I nove marinai* — hanno affermato le autorità della Capitaneria di porto di Cagliari che stanno conducendo una inchiesta sul naufragio della *Mater Nostra* — *stanno però già molto meglio, e forse potranno essere dimessi in giornata* ».

Questi i nomi dei componenti l'equipaggio: Natale Pizzamenti, 61 anni, comandante; Vito Giacalone, 36 anni, capo motorista; Rosario Giacalone 25 anni, primo motorista; Giovanni Lombardo 52 anni, nostromo; Gaspare Messina 27 anni; Ottavio Allotta, 45 anni; Salvatore Di Gaetano 47 anni; Francesco Scudelleri 40 anni; Pietro Di Gaetano 25 anni. Sono tutti nativi di Trapani ad eccezione del cuoco, Francesco Scudelleri che è di Porto Empedocle.

Secondo le prime indagini, la motocisterna verso le 3 di stamane è andata a sbattere contro l'isola di Maldiventre prospiciente Campu Mannu al largo del folgo di Oristano. A quell'ora, e all'improvviso, un banco di nebbia aveva invaso il golfo di Oristano e la *Mater Nostra* vi è andata a finire in pieno, da un momento all'altro Nonostante il comandante avesse dato ordine di ridurre i motori è stato impossibile evitare l'urto contro uno scoglio. Si è provocata una falla e il disastro è stato inevitabile. Il violento urto ha fatto sbandare la nave che ha cominciato a imbarcare molta acqua Subito veniva lanciato l'SOS raccolto dalla stazione radio di Carloforte.

Ad oltre un'ora dall'abbandono della nave un elicottero militare avvistava il battello dei naufraghi e quindi dalla base NATO di Capo Frasca partiva un motoscafo per raccogliere i nove uomini.



La situazione meteorologica

Situazione: una perturbazione attualmente sulle coste mediterranee della Spagna si sposta verso nord est e da questa sera comincerà ad interessare le regioni nord-occidentali e marginalmente la Sardegna. Le estreme regioni meridionali della penisola sono ancora interessate da una circolazione di aria umida e instabile che va gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto: al nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi stratificate in Val Padana. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna con nevicate sui rilievi alpini

Iniziativa di Rinascita

Facciamo insieme una inchiesta sulla violenza fascista

Chiediamo a ogni lettore, a ogni compagno, a ogni militante democratico di segnalarci:

- ***Atti di violenza squadrista di qualsiasi tipo*** **(attentati, attacchi a militanti antifascisti, ritrovamento d'armi, ecc.).**
- ***I protagonisti di questi atti*** **(nomi e cognomi dei picchiatori).**
- ***L'esistenza di bande, gruppi, associazioni, movimenti anticostituzionali e eversivi, clandestini o no.***
- ***Episodi di collusione con settori dell'apparato statale, la magistratura, la polizia.***
- ***I finanziamenti di cui dispongono le bande squadriste.***

Chiediamo inoltre:

- ***Copia di materiale di propaganda fascista*** **(apologia del fascismo).**
- ***Documentazione fotografica sul teppismo fascista.***

Rinascita dedicherà a questa inchiesta tutto lo spazio necessario, e un gruppo redazionale lavorerà appositamente alla preparazione, organizzazione e pubblicazione del materiale ricevuto.

Scrivete a: Rinascita « Speciale inchiesta squadrismo »
Via dei Polacchi, 42 - Roma